



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

# Guglielmo Caccia detto il Moncalvo

Testo di ANNA MARIA BAVA

---

*I tascabili di Palazzo Lascaris*



*n. 34*

Torino, marzo 2009

## I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

1. *Intorno alla Sindone* (aprile 1998)
2. *Cos'è l'usura, conoscerla per prevenirla* (luglio 1998)
3. *Il Difensore civico* (ottobre 1998 - ristampa novembre 2000)
4. *Consiglio on line* (maggio 1999)
5. *Storie di ordinaria usura* (settembre 1999)
6. *Piemontesi nel mondo* (dicembre 1999)
7. *Contro la pena di morte* (aprile 2000 - ristampa aprile 2002)
8. *Uno spazio per i giovani* (luglio 2000)
9. *I consiglieri regionali del Piemonte* (ottobre 2000)
10. *www.piemontesinelmondo.it* (aprile 2001)
11. *Il patrimonio linguistico del Piemonte* (luglio 2001)
12. *Il Museo ferroviario piemontese* (dicembre 2001)
13. *Gli Ecomusei in Piemonte* (aprile 2002)
14. *Sapore di Piemonte* (luglio 2002)
15. *Il vocabolario del Consiglio* (settembre 2002 - ristampa gennaio 2003)
16. *Bicentenario di Brofferio e Siccardi* (gennaio 2003)
17. *Vetrina dell'editoria* (luglio 2003)
18. *Il Difensore civico* (dicembre 2003 - ristampa con aggiornamenti aprile 2006)
19. *Torino 2006* (marzo 2004)
20. *Libri di Marmo. Un percorso nella poesia d'oggi* (aprile 2004)
21. *Luigi Palma di Cesnola. Le gesta di un piemontese dagli scavi di Cipro al Metropolitan Museum* (novembre 2004)
22. *Il Piemonte per il Sahel* (aprile 2005)
23. *Consiglieri regionali e assessori – VIII legislatura* (giugno 2005)
24. *Il vocabolario del Consiglio* (II edizione, ottobre 2005 - ristampa luglio 2007)
25. *Franco Martinengo. Figure e paesaggi* (novembre 2005)
26. *Le radici medievali dell'insediamento alpino* (maggio 2006)
27. *Journalier du siège de Turin. "Giornaliero" dell'assedio di Torino* (agosto 2006)
28. *Consiglieri regionali e assessori. VIII legislatura. 2ª edizione* (dicembre 2006)
29. *Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia* (maggio 2007)
30. *Il Dalai Lama a Torino* (dicembre 2007)
31. *Terza Conferenza dei Piemontesi nel mondo* (marzo 2008)
32. *Il Sigillo della Regione Piemonte a Padre Clodoveo Piazza* (giugno 2008)
33. *Il Sigillo della Regione Piemonte agli Alpini* (ottobre 2008)

Il Piemonte in cui visse e operò il pittore Guglielmo Caccia era molto diverso da quello attuale. Innanzitutto per la sua estensione geografica, perché il ducato sabauda doveva dividere il territorio che oggi consideriamo piemontese con due altri stati di notevoli dimensioni, il marchesato di Saluzzo e quello del Monferrato. Quest'ultimo era collocato lungo la via delle Fiandre, che per gli imperatori Asburgo rappresentava il collegamento più comodo per trasferire soldati, armi e mercanzie dal Mediterraneo ai Paesi Bassi. Insomma, una Genova-Rotterdam ante-litteram!

In questo territorio, a Montabone, nel Monferrato dei Gonzaga, nacque e condusse la sua vita di pittore il Moncalvo. Non deve dunque stupire che i luoghi delle sue committenze siano legati a città e territori che allora facevano parte dello stato con capitale a Casale, o intrattenevano profondi legami di alleanza, come il Milanese allora sotto il dominio imperiale.

Da Milano sarebbero giunte le "suggerzioni" che avrebbero condizionato l'ispirazione pittorica del Caccia, e soprattutto i suoi committenti religiosi. Mi riferisco agli interpreti della Riforma cattolica post-tridentina che, prendendo le mosse dal Concilio concluso nel 1563, avrebbero ben presto codificato anche il contributo di pittura e scultura al nuovo corso spirituale. In particolare, il cardinale, e poi santo, Carlo Borromeo, nel 1578 a Torino per accogliere la Sindone, simbolo del ruolo acquisito dalla nuova capitale ducale, e il cardinale Federico Borromeo.

Si sviluppò così il genio pittorico del Moncalvo, oggi considerato tra i maggiori esponenti della pittura secentesca piemontese. Per ricordarne la figura, il Consiglio regionale pubblica questo numero de "I Tascabili di Palazzo Lascaris", avendo affidato alla penna di Anna Maria Bava il compito, egregiamente assolto, di rievocare la vita e le opere di un piemontese illustre, la cui opera ha contribuito per i contemporanei a rafforzare la fede, e per i posteri a creare quel patrimonio artistico di cui il Piemonte va fiero.

**Davide Gariglio**

Presidente del Consiglio regionale



*Padre eterno e angeli*  
Crea, Sacro Monte  
Cappella della Natività della Vergine

## GUGLIELMO CACCIA DETTO IL MONCALVO

ANNA MARIA BAVA

Nato a Montabone presso Acqui nel 1568 (data trasmessa dall'Orlandi nell'*Abe-  
cedario pittorico* edito a Bologna nel 1704), Moncalvo esordisce diciassettenne a  
Guarene con le pale dell'*Annunciazione* nella chiesa dell'Annunciata e della *Madonna  
e santi* nella chiesa di San Michele, entrambe firmate e datate 1585. Nella gamma  
cromatica accesa e nella tecnica esecutiva ancora incerta, Guglielmo Caccia mostra il  
suo orientamento verso la scuola casalese, dove fu verosimilmente allievo del pittore  
Ambrogio Oliva, del quale sposerà la figlia Laura il 6 novembre 1589.

A partire dall'inizio degli anni novanta del Cinquecento Moncalvo si indirizza verso



*Madonna col Bambino,  
i santi  
Giovanni evangelista  
e Margherita e i donatori  
Grana Monferrato,  
Parrocchiale*

la scuola vercellese, guardando alla lezione gaudenziana: intorno al 1590 cadono gli affreschi dell'oratorio di San Pietro Martire a Casale Monferrato e i suoi primi interventi al Sacro Monte di Crea nella cappella della Presentazione della Vergine al tempio, dove l'esecuzione pittorica si fa più accurata e la scelta cromatica punta su tonalità più delicate, indicando come ormai superato il primo momento più eccentrico casalese. Nella volta della cappella, in cui tra le nuvole sgambettano e occhieggiano puttini ritratti nelle pose più svariate, Moncalvo dà il via ad una tematica che avrà una grandissima fortuna nelle sue opere e per il quale verrà particolarmente



*Madonna col Bambino,  
angeli e i santi  
Vittore e Francesco  
Cioccaro, frazione del Comune  
di Penango, San Vittore*

apprezzato. Dopo tre anni di attività al Sacro Monte, Guglielmo Caccia era ormai un pittore affermato tanto da essere chiamato dal duca di Mantova Vincenzo I Gonzaga, del quale era suddito, ad intervenire nella cappella ducale intitolata alla Natività della Vergine. Nello stesso 1593 Guglielmo Caccia eseguiva, con un linguaggio semplice e devoto, la *Crocefissione* della Parrocchiale di Calliano, firmata e datata, e gli affreschi della cappella del Rosario in San Michele a Candia Lomellina, che rivelano la sua conoscenza della pittura lombarda contemporanea, mentre nella pala con *l'Allegoria francescana*, dipinta per la chiesa di San Francesco a Moncalvo, riprende con alcune



*Divinità dell'Olimpo*  
Vercelli, Casa Tizzoni

varianti un'incisione di Agostino Carracci del 1586, mostrando l'influenza della cultura figurativa bolognese. Nel dicembre del 1593 è documentato l'acquisto da parte di Guglielmo Caccia di un'abitazione a Moncalvo, località dove si stabilì acquistando diversi beni immobili e dalla quale prese il soprannome.

La prima maturità stilistica del pittore si definisce intorno al 1595, quando data la *Madonna con santi e donatori* della parrocchiale di Grana, caratterizzata da una composizione semplice resa con colori delicati e trasparenti, che ritorna nel *San Gerolamo* di proprietà della Compagnia di San Paolo, datato 1598. Nelle pale della



*Madonna col Bambino*  
Chieri, Via Tana, n. 22

Parrocchiale di Cioccaro del 1602, raffiguranti la *Madonna col Bambino* e i santi *Vittore e Francesco* e la *Madonna del Rosario* (uno dei temi iconografici più cari al Moncalvo, che verrà riproposto nel corso del tempo con alcune varianti nelle invenzioni compositive), si legge la rivisitazione del pittore delle tematiche gaudenziane e il rapporto con l'attività del Cerano giovane.

Un'importante svolta nel suo itinerario artistico avviene con la partecipazione a Torino, tra il 1605 e il 1608, alla prestigiosa impresa decorativa della Grande Galleria del duca Carlo Emanuele I di Savoia che univa l'antico Castello degli Acaja al nuovo





*Madonna col Bambino,  
il beato Bernardo di Baden  
e i santi Rocco,  
Sebastiano e Grato  
Moncalieri, Collegiata*

Palazzo Ducale, e ad altri importanti cantieri decorativi della corte. L'attività torinese a fianco di un pittore di fama internazionale come Federico Zuccari induce il Caccia a una profonda meditazione sulla pittura tardo manierista di area centro-italiana, sulla quale egli aggiorna il suo linguaggio pittorico. I cicli pittorici torinesi sono andati completamente perduti, ma possiamo immaginarli affini a quelli che negli stessi anni Moncalvo dipingeva nella volta del salone al piano terreno di Casa Tizzoni a Vercelli, rappresentando *l'Olimpo e il coro delle Muse*.

Punti fermi della cronologia cacciana di questi anni, caratterizzati dalla dolcezza e



*Storie di san Nicola da Tolentino (Miracolo del bambino che aveva ingoiato un chiodo)*  
Casale Monferrato, Museo Civico

dalla vivacità dello stile e dalla preziosità della gamma cromatica, sono la *Madonna col Bambino* affrescata sulla facciata di una casa in Via Tana 22 a Chieri, datata 1605, la pala con la *Madonna col Bambino, il beato Bernardo di Baden, i santi Rocco, Sebastiano e Grato* nella chiesa di Santa Maria della Scala a Moncalieri terminata entro il 1606, anno che compare sulla *Madonna del Rosario* della parrocchiale di Pontestura, e il *san Francesco davanti al crocifisso* in San Pietro a Villanova d'Asti del 1608. A questo momento appartengono anche la *Natività del Battista* della Confraternita di San Giovanni a Casalcermelli, il *Cristo inchiodato alla croce* in San Bernardi-



*Resurrezione*  
Asti, Duomo

no a Vercelli, la strepitosa pala con *san Diego d'Alcalà* del Santuario della Madonna degli Angeli a Cuneo e le *storie di san Nicola da Tolentino e del beato Giovanni Bono* dipinte sulle lunette dei chiostrini dell'ex convento agostiniano di Santa Croce, dove ha sede oggi il Museo Civico di Casale. La vivace ed affettuosa narrativa religiosa e la raffinata gamma cromatica che caratterizzano gli episodi, dimostrano l'abilità del Moncalvo nella resa descrittiva della vita dei santi, attraverso un linguaggio gentile aderente alle esigenze devozionali e di grande persuasione.

Il periodo compreso tra il 1608 e il 1614, in cui cresce il successo del pittore, è



*Madonna del Rosario*  
Montabone,  
chiesa parrocchiale  
di Sant'Antonio abate

caratterizzato da una grande felicità pittorica in cui sono ancora vivi i ricordi della collaborazione torinese con Federico Zuccari. In questo momento si collocano alcune delle opere più famose dell'artista monferrino: l'*Immacolata Concezione* in San Francesco ad Acqui, la *Natività e santi* della chiesa di Sant'Agata di Pontestura datata 1610, anno al quale si riferisce anche la pala dell'*Assunta* in San Paolo a Casale, la *Resurrezione* del Duomo di Asti, le tele raffiguranti la *Madonna del Rosario* conservate a San Salvatore Monferrato, a Calliano, a Montabone e nella chiesa parrocchiale di Milazzo, che reca la data 1611, i due dipinti con *storie di san Matteo*



*Natività*  
Casale Monferrato,  
San Michele

nella cappella del santo in San Paolo a Casale Monferrato e il ciclo di sei tele per la confraternita casalese di San Michele (*ante* 1614). L'abilità del Moncalvo nella resa delle inclinazioni sentimentali, la sua capacità di tradurre con chiarezza e delicatezza il messaggio religioso e la spiritualità dei santi, garanti l'immediata fruibilità delle sue opere da parte dei fedeli e segnò il successo del pittore presso una vasta gamma di committenti.

Il linguaggio sobrio ed elegante, il suo modo di dipingere "con lode massimamente de' divoti, avendo una gratia, che facilmente ferisce nel loro genio" - secondo quanto



*Fuga in Egitto*

Alessandria, Cattedrale, Cappella dell'Immacolata

scriveva di lui nel 1619 Gerolamo Borsieri nel suo "Supplemento della nobiltà di Milano"- gli procurarono grande fama e continue commissioni che nel corso del secondo decennio lo impegnarono senza sosta.

Per gli anni che seguono l'attività del Moncalvo si svolge contemporaneamente tra Piemonte e Lombardia, con continui spostamenti determinati dai numerosissimi impegni assunti con diversi ordini religiosi e in particolare con i Barnabiti, con i quali instaurò una fortunata collaborazione. Particolarmente apprezzato dall'architetto milanese padre Lorenzo Binaghi, Guglielmo Caccia verrà coinvolto, tra il 1613 e il



*Madonna col Bambino  
e san Vittore*

Montabone, chiesa parrocchiale  
di Sant'Antonio abate

1619, nella decorazione delle chiese dell'ordine in San Paolo a Casale Monferrato, in Sant'Alessandro e in San Barnaba e San Paolo a Milano, in San Marco a Novara, in Santa Maria di Canepanova a Pavia, in Santa Maria del Carrobiolo a Monza e in Santa Croce a Casalmaggiore. In questo periodo, in cui le sue opere sono caratterizzate dalla ricchezza e dall'intensa luminosità della gamma cromatica, si collocano anche altri suoi importanti interventi in Piemonte, tra i quali la decorazione del coro della chiesa di San Domenico a Chieri, le quattro tele con *storie della Vergine e di Cristo* nella cappella dell'Immacolata della Cattedrale di Alessandria e i due grandi dipinti





*La Vergine appare  
a san Giacinto  
Bosco Marengo,  
Santa Croce*

con lo *Sposalizio e la Morte della Vergine* conservati nell'aula capitolare, la *Madonna col Bambino e san Vittore* nella chiesa parrocchiale di Montabone, le pale con *l'Apparizione della Vergine a san Giacinto* e la *Visione di san Tommaso d'Aquino* in Santa Croce a Bosco Marengo e la pala con la *Madonna col Bambino e i santi Bernardino e Nicola* della chiesa di Santa Croce a Cuneo (ante 1616).

Allo scadere del 1619 Moncalvo è documentato a Milano dove riceve il saldo per gli affreschi della cupola di San Vittore portati a termine insieme al giovane Daniele Crespi. La sua florida attività milanese (dove è attivo anche in San Pietro in Gessate,





*San Gerolamo e l'angelo*

Milano, Pinacoteca del Castello Sforzesco, inv.n.171

in Sant'Angelo e in Sant'Antonio abate), culmina con la commissione di tre tele raffiguranti *san Gerolamo*, *Cristo* e la *Vergine* per il Tribunale di Provvisione, impresa a cui parteciparono i maggiori artisti lombardi del momento (oggi le opere sono conservate presso il Museo Civico del Castello Sforzesco).

Sempre in questi anni la sua attività lombarda comprende anche opere per le chiese di Santa Maria del Carmine e San Michele a Pavia, città dove il Moncalvo possedette una casa, e per Monza, dove il pittore risulta risiedere dal 1614 al 1619. Per il Duomo monzese egli dipinge, allo scadere del primo decennio, la *Decollazione del*



*Eraclio porta la croce  
a Gerusalemme*  
Casale Monferrato,  
San Domenico,  
casa parrocchiale

*Battista* che mostra, nell'affumicarsi della gamma cromatica e nella trasparenza delle ombre, nuovi orientamenti stilistici del pittore monferrino: Guglielmo Caccia apre i suoi orizzonti verso il naturalismo caravaggesco e verso nuove ricerche chiaroscurali, stimolato dalla presenza a Casale Monferrato del conterraneo Nicolò Musso, tornato in patria dopo un viaggio di aggiornamento a Roma.

In questo momento si datano la raffinata tela con *Eraclio che porta la croce a Gerusalemme*, ora nella casa parrocchiale di San Domenico a Casale Monferrato, e *La Vergine col Bambino e san Giorgio* conservata nelle collezioni della Fondazione



*La Vergine col Bambino  
e san Giorgio*  
Asti, Collezioni Fondazione  
Cassa di Risparmio

Cassa di Risparmio di Asti, una delle opere più incantevoli del pittore monferrino per la ricercatezza della gamma cromatica, per la fantasia inventiva e per la spontaneità degli affetti. Entro il 1620 Moncalvo realizza la *Madonna del Rosario* per la chiesa di San Giacomo di Valenza Po, ora in cattedrale, e la *Deposizione* per la basilica di San Gaudenzio a Novara, posta sull'altare della Cappella della Buona Morte, affrescata dal Morazzone.

Accanto all'attività per grandi cicli decorativi e per pale devozionali, il pittore si distingue anche per la raffinata produzione grafica e per la realizzazione di quadri da stan-



*Abramo  
e i tre angeli*  
Torino,  
Galleria Sabauda,  
inv. n. 1088

za di piccolo formato destinati al mercato collezionistico, di cui un prezioso esempio è costituito dall'*Abramo e i tre angeli* su rame della Galleria Sabauda di Torino.

L'attività tarda del Moncalvo, ritornato in Piemonte verso la fine del 1619, diventa sempre più complessa per lo spinoso problema dell'autografia di alcune sue opere, dato lo stretto rapporto del pittore con la bottega, dove emergono, oltre alla personalità della figlia Orsola Maddalena, anche quelle di Giorgio Alberini e Giovanni Crosio, e in considerazione del fatto che modelli e cartoni erano a disposizione dei collaboratori e potevano essere riutilizzati per lavori diversi anche a distanza



*L'arcangelo Michele*  
Torino, Accademia Albertina,  
inv. n. 239

di tempo. Dopo il 1620, in anni segnati dall'incupirsi della gamma cromatica e da una maggiore attenzione per le ombre portate, si collocano il *san Michele arcangelo* dell'Accademia Albertina di Torino, proveniente dalla parrocchia di Montemale in Valle Grana e la tela con *Gesù nutrito dagli angeli* del Museo Civico di Casale Monferato. Una data sicura è offerta dalla pala della chiesa di San Siro a Carabbia presso Lugano, del 1623, anno al quale può essere riferito il *Martirio di San Maurizio* della chiesa del Monte dei Cappuccini a Torino.

Tra le ultime opere del pittore, ancora caratterizzate da colori cupi e fumosi, si



*Stimate di san Francesco*  
Torino, Galleria Sabauda,  
cat. n. 71

annoverano il *Martirio di san Paolo* nel presbiterio della chiesa di San Paolo a Casale (mentre la *Conversione* è precedente di qualche anno), l'*Adorazione dei Magi* della confraternita dei Mercanti di Torino, le *Stimate di san Francesco* della Galleria Sabauda proveniente dalla chiesa torinese di San Tommaso e le tele alessandrine dell'*Immacolata Concezione* in Vescovado, dell'*Annunciazione* in Cattedrale (proveniente dalla chiesa agostiniana dell'Annunziata) e delle *Nozze di Cana*, già nell'antico convento di San Bernardino ed ora nella sala del Consiglio dell'Ospedale. Una conferma della maniera tarda del Moncalvo, con caratteristiche cromatiche in direzione



*Tobiolo  
e l'arcangelo Raffaele*  
Tortona, Cattedrale,  
sacrestia capitolare

caravaggesca, è offerta da alcune opere che si riconoscono tra quelle elencate nel testamento di Guglielmo Caccia stilato il 5 novembre 1625, otto giorni prima della sua morte. Tra le tele rimaste in casa del pittore, già ultimate o ancora da terminare, si riconoscono *Tobiolo e l'arcangelo Raffaele*, ora nella sacrestia della Cattedrale di Tortona, il quadro con *l'Angelo Custode e Santa Francesca* in Sant'Antonio a Moncalvo, la *Transverberazione di santa Teresa* nella chiesa torinese intitolata alla santa e il *Martirio di san Maurizio*, attualmente nella chiesa di San Francesco a Moncalvo, concluso dalla figlia Orsola.

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- F. Negri, *Il Moncalvo. Notizie su Documenti. I*, in "Rivista di Storia, Arte, Archeologia della provincia di Alessandria", anno IV, fasc.12, ottobre-dicembre 1895, pp. 263-280.
- F. Negri, *Il Moncalvo. Notizie su Documenti. II e III*, in "Rivista di Storia, Arte, Archeologia della provincia di Alessandria", anno V, fasc.13, gennaio-marzo 1896, pp. 103-129 e fasc.14, aprile-giugno 1896, pp. 207-225.
- G. Natali, voce *Guglielmo Caccia*, in U. Thieme e F. Becker, *Allgemeines Lexicon der bildenden Künstler*, vol. V, Lipsia 1911, pp. 333-334.
- Monferrato. *Catalogo delle opere di Guglielmo Caccia e d'arte moderna regionale*, Moncalvo 1926.
- A. Timò, *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo*, in *Il Moncalvo*, numero unico per le feste trecentarie in onore del Caccia, Alessandria 1926.
- A. Bernareggi, *La cupola dipinta dal Moncalvo a S. Vittore al Corpo a Milano*, in "Arte Cristiana", anno XV, n. 6, giugno 1927, pp. 185-190.
- Voce *Moncalvo*, *Guglielmo Caccia detto*, in *Enciclopedia Italiana*, vol. XXIII, Roma 1931, p. 625.
- V. Moccagatta, *Un disegno del Moncalvo*, in "Arte antica e moderna", n.7, 1959, pp. 325-327.
- A. Griseri, *L'autunno del manierismo alla corte di Carlo Emanuele I e un arrivo "caravaggesco"*, in "Paragone", n. 141, 1961, pp. 19-36.
- V. Moccagatta, *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. Le opere di Torino e la Galleria di Carlo Emanuele I*, in "Arte lombarda", VIII, 2, 1963, pp. 185-243.
- A. Baudi di Vesme, *Schede Vesme. L'Arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo*, vol. I, Torino 1963, voce *Caccia Guglielmo*, pp. 216-228.
- A. Griseri, *Un poeta della Controriforma in Piemonte*, in "Paragone", n. 173, 1964, pp. 17-28.
- G. Romano, *La tradizione gaudenziana nella seconda metà del Cinquecento*, in "Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti", s.n., a. XVIII, 1964, pp. 76-94.
- G. Romano, *Guglielmo Caccia detto il "Moncalvo", elenco dei dipinti*, in A.Truffa e G.Romano, *Guglielmo Caccia detto il "Moncalvo" nel quarto centenario della nascita, 1568-1625*, Asti 1968.
- V. Moccagatta, *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo*, in "Torino", gennaio-febbraio 1970, pp. 38-48.



- G. Romano, *Casalesi del Cinquecento. L'avvento del manierismo in una città padana*, Torino 1970.
- D. Karl (alias Don G.Falco), *Il pittore degli angeli. L'opera del Moncalvo in Piemonte e nel cuneese*, in "La Guida", 21 maggio 1971, p. 3.
- G.Romano, voce *Caccia Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 15, Roma 1972, pp. 758-762.
- G. Galante Garrone, *Cuneo: la Confraternita di Santa Croce*, in *Radiografia di un territorio. Beni culturali a Cuneo e nel cuneese*, catalogo della mostra, Cuneo 1980, pp. 215-216.
- G.Romano in *Ricerche a Testona per una storia della comunità*, catalogo della mostra a Testona, Savigliano 1980, pp. 81-83, scheda n. 50.
- G.Grigioni, *Schede sul patrimonio artistico della pieve di Galliano*, in *Cantù mobilissima, note di storia patria in memoria di Giacomo Motta*, Cantù 1982, pp. 186-189.
- G. Ieni, *Il cinquecentesco complesso monumentale di S. Croce a Bosco Marengo*, in G. Ieni (a cura di), *Itinerario artistico nell'alessandrino*, Alessandria 1984, pp. 145-146.
- G. Romano, *Sui disegni del Moncalvo alla Biblioteca Reale di Torino*, in *Scritti di Storia dell'Arte in onore di Federico Zeri*, vol. II, Milano 1984, pp. 535-544.
- V. Natale, *Per un repertorio alessandrino*, in C. Spantigati e G. Ieni (a cura di), *Pio V e Santa Croce di Bosco. Aspetti di una committenza papale*, catalogo della mostra, Alessandria 1985, pp. 434-443.
- G.B. Sannazzaro, *Caccia Guglielmo (1568c.-1625)*, in *Dizionario della Chiesa ambrosiana*, vol. I, Milano 1987, pp. 545-546.
- C. Brenna, *La presenza di Guglielmo Caccia in S. Maria del Carrobiolo*, in "Barnabiti Studi", vol. V, 1988, pp. 360-366.
- M. Gregori, *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. Biografia*, in M. Gregori (a cura di), *Pittura a Pavia dal Romanico al Settecento*, Milano 1988, p. 303.
- V. Guazzoni in *Musei e Gallerie di Milano. Ospedale Maggiore/Ca' Granda. Collezioni diverse*, Milano 1988, pp. 24-25.
- D. Pescarmona in F. Zeri (a cura di), *Pinacoteca di Brera. Scuole lombarda, ligure e piemontese 1535-1796*, Milano 1989, pp. 79-82, scheda n. 32.
- C. Spantigati, *"Staziella carità sorgere lo feo": dipinti, sculture e arredi tra antica e nuova sede*, in C. Spantigati (a cura di), *La Cattedrale di Alessandria*, Alessandria 1988, pp. 101-137.

- N. Ward Neilson, *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo*, in G.C. Sciolla (a cura di), *Da Leonardo a Rembrandt. Disegni della Biblioteca Reale di Torino*, catalogo della mostra, Torino 1989, pp. 190-191.
- S. Zuffi, voce *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo*, in *La Pittura in Italia. Il Seicento*, Milano 1989, tomo II, p. 659.
- G.Romano in G.Romano (a cura di), *Da Biduino ad Algardi. Pittura e scultura a confronto*, catalogo della mostra, Torino 1990, pp. 147-153, scheda n. 12.
- A. Spiriti, *Dipinti lombardi inediti del Sei e Settecento nel Collegio Oblati Missionari di Rho*, in "Arte lombarda", 1990, pp. 164-165.
- G. Romano in G.Romano (a cura di), *Dal Trecento al Seicento. Le arti a paragone*, catalogo della mostra, Torino 1991, pp. 109-113.
- M. Colombo e G. Marsili, *La chiesa e il collegio di S.Maria del Carrobiolo a Monza*, in "Studi monzesi", n. 8, 1992, pp. 3-50.
- G. Bertazzoni, *Committenza e significato del ciclo delle eroine veterotestamentarie in S. Maria di Canepanova a Pavia*, in "Artes", I, 1993, pp. 60-78.
- S.A. Colombo, *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. Biografia*, in M. Gregori (a cura di), *Pittura in Brianza e in Valsassina dall'Alto Medioevo al Neoclassicismo*, Milano 1993, pp. 276-277.
- E. De Filippis, *Alcuni episodi della committenza artistica del vescovo Carlo Bascapè*, in "Barnabiti Studi", vol. 10, 1993, pp. 247-268.
- P. Carofano, *Caccia Guglielmo detto il Moncalvo*, in M.Di Giampaolo (a cura di), *Disegno italiano antico. Artisti e opere dal Quattrocento al Settecento*, Milano 1994, p. 96.
- A. Guerrini, C. Spantigati e A.R. Nicola, *Del solito disegno gentile. I Moncalvo restaurati della cattedrale di Alessandria*, Milano 1994.
- M. Moncalero, *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. Biografia*, in M. Gregori (a cura di), *Pittura a Como e nel Canton Ticino dal Mille al Settecento*, Milano 1994, pp. 307-308.
- D. Pescarmona in M.Gregori (a cura di), *Pittura a Como e nel Canton Ticino dal Mille al Settecento*, Milano 1994, p. 308.
- G. Vanetti, *L'opera di Guglielmo Caccia detto il "Moncalvo"* in G.Vanetti, *Chieri itinerari tra Romano e Liberty*, Chieri 1994, pp. 9-12.
- A.M. Bava in R. Comba e M. Cordero (a cura di), *Angelo Carletti tra storia e devozione*, catalogo della mostra, Cuneo 1995, pp. 193-195.

- G. Galante Garrone, *Artisti e francescani tra Sei e Settecento*, in R. Comba e M. Cordero (a cura di), *Angelo Carletti tra storia e devozione*, catalogo della mostra, Cuneo 1995, pp. 189-192.
- G. Romano in F. Dalmaso, G. Galante Garrone e G. Romano (a cura di), *Le arti del disegno all'Accademia Albertina*, Torino 1995, pp. 46-47.
- G. Romano in *Studi e restauri per Moncalieri. Dipinti dalle collezioni civiche, dalle quadriere sabau- de, dalle chiese*, catalogo della mostra, Moncalieri 1995, pp. 57-58.
- G. Romano in G. Mazza e C. Spantigati (a cura di), *Le collezioni del Museo Civico di Casale. Catalogo delle opere esposte*, Tortona 1995, p. 142, scheda n. 67.
- G. Romano (a cura di), *Le collezioni di Carlo Emanuele I di Savoia*, Torino 1995.
- S. Sartori in *Studi e restauri per Moncalieri. Dipinti dalle collezioni civiche, dalle quadriere sabaude, dalle chiese*, catalogo della mostra, Moncalieri 1995, pp. 54-56.
- A. Spiriti, *L'attività milanese e lombarda di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo: novità e riflessioni*, in "Studi piemontesi", marzo 1995, vol. XXIV, fasc.1, pp. 109-122.
- G. Romano, *Disegni di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo*, in S. Pettenati e G. Romano (a cura di), *Il Tesoro della Città. Opere d'arte e oggetti preziosi da Palazzo Madama*, catalogo della mostra, Torino 1996, pp. 141-143.
- A.M. Bava, *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo. Una biografia*, in G. Romano e C. Spantigati (a cura di), *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (1568-1625). Dipinti e disegni*, catalogo della mostra a Casale Monferrato, Torino 1997, pp. 17-25.
- S. Colombo, *Caccia, Guglielmo*, in *Saur allgemeines Künstler-Lexikon*, vol. 15, Monaco e Lipsia 1997, pp. 466-467.
- A. Cottino, *Guglielmo Caccia detto il "Moncalvo" un pittore del Seicento. Itinerari attraverso il Monferrato e l'Alessandrino*, Novi Ligure 1997.
- G. Romano e C. Spantigati (a cura di), *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (1568-1625). Dipinti e disegni*, catalogo della mostra a Casale Monferrato, Torino 1997.
- A.M. Bava, *Pittori e scultori per il "Teatro della vita della Vergine"*, in A. Barbero e C. Spantigati (a cura di), *Sacro Monte di Crea*, Alessandria 1998, pp. 107-121.
- G. Romano in G. Romano (a cura di), *Realismo caravaggesco e prodigio barocco da Molineri a Tarico nella Grande Provincia*, catalogo della mostra, Savigliano 1998, p. 148, scheda n. 6.
- A. Cottino (a cura di), *Aspetti della pittura del Seicento a Chieri. Scoperte e restauri*, catalogo della mostra a Chieri, Beinasco 1999.

- A.M. Bava in M. Tanzi (a cura di), *Barocco nella Bassa. Pittori del Seicento e del Settecento in una terra di confine*, catalogo della mostra di Casalmaggiore, Milano 1999, pp. 86-93, schede nn. 13-16.
- A.M. Bava in *Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco. Pinacoteca*, vol.III, Milano 1999, pp. 163-167, schede nn. 591-594.
- A.M. Bava, *La pittura a Casale prima della peste manzoniana*, in G. Romano e C. Spantigati (a cura di) *Da Musso a Guala*, catalogo della mostra a Casale Monferrato, Savigliano 1999, pp. 17-27.
- S. Damiano, *La pittura di Seicento nei territori pinerolesì: fortuna critica e dati inediti*, in B. Signorelli e P. Uscello (a cura di), *Archeologia e arte nel Pinerolese e nelle Valli valdesi*, Atti del convegno della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Pinerolo 15-16 ottobre 1999, Torino 2001, pp. 371-382.
- G. Romano, *Una pala del Moncalvo nella memoria di Alberto Graziani*, in S. Béguin (a cura di), *Scritti di storia dell'arte in onore di Jürgen Winkelmann*, Napoli 1999, pp. 301-307.
- M.C. Terzaghi in M. Gregori (a cura di), *Pittura a Milano dal Seicento al Neoclassicismo*, a cura di Mina Gregori, Milano 1999, pp. 219-221.
- A.M. Bava in E. Ragusa (a cura di), *Acquisizioni e restauri 1992-2000*, Asti 2000, pp. 24-25.
- A.M. Bava e F. Cervini (a cura di), *Intorno al Moncalvo: la donazione don Cesare Falaguerra*, Savigliano 2000.
- S. Damiano, *Intorno ai nuovi materiali per il Museo d'Arte sacra dell'Alta Val Maira*, in G. Einaudi (a cura di), *Devozioni in Val Maira. Quaderni del Museo di Acceglio*, 1, San Damiano Macra 2001, pp. 41-53.
- F. Cervini e C. Spantigati (a cura di), *Santa Croce di Bosco Marengo*, Alessandria 2002.
- A.M. Bava in B. Ciliento e A. Guerrini (a cura di), *Tesori dal marchesato paleologo*, catalogo della mostra ad Alba, Savigliano 2003, pp. 102-109, schede nn. 21-24.
- S. Damiano e F. Quasimodo (a cura di), *Proposte per un itinerario tra tardo manierismo e neoclassicismo nel territorio cuneese*, in R. Comba (a cura di), *Storia di Cuneo e del suo territorio (1198-1799)*, Cuneo 2003, pp. 539-568.
- A.M. Bava in G. Romano e G. Spione (a cura di), *Cantieri e documenti del Barocco. Cuneo e le sue valli*, catalogo della mostra a Cuneo, Savigliano 2003, pp. 246-249, schede nn. 6-7.

- A.M. Bava in E. Ragusa e A. Torre (a cura di), *Tra Belbo e Bormida: luoghi e itinerari di un patrimonio culturale*, catalogo della mostra a Bubbio, Canelli, Mombaldone e Nizza Monferrato, Torino 2003, pp. 344-349, schede nn. 4-6.
- M. Bartoletti, *Tra Cuneo, le sue valli, la Riviera di Ponente e il Nizzardo durante il Seicento*, in G. Romano e G. Spione (a cura di), *Cantieri e documenti del Barocco. Cuneo e le sue valli*, catalogo della mostra a Cuneo, Savigliano 2003, pp. 101-126.
- F. Palmiero, *La Valle Grana*, in G. Romano e G. Spione (a cura di), *Cantieri e documenti del Barocco. Cuneo e le sue valli*, catalogo della mostra a Cuneo, Savigliano 2003, pp. 127-150.
- A.M. Bava in G. Romano e G. Spione (a cura di), *Una gloriosa sfida. Opere d'arte a Fossano, Saluzzo, Savigliano 1550-1750*, catalogo della mostra a Fossano, Saluzzo e Savigliano, s.l. 2004 pp. 278-279, scheda 40.
- C. Lacchia, *Cultura figurativa vercellese nel Seicento*, in V. Natale (a cura di), *Arti figurative a Biella e a Vercelli. Il Seicento e il Settecento*, Candelo 2004, pp. 47-60.
- N. Maffioli, *Un'aggiunta al catalogo di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo*, in "Arte cristiana", 92, 2004, 823, pp. 279-282.
- S. Damiano, *La pittura barocca in Valle di Susa tra fortuna critica e nuove prospettive di ricerca*, in *Valle di Susa tesori d'arte*, Torino 2005, pp. 237-243.
- W. Canavesio in G. Galante Garrone, G. Romano e G. Spione (a cura di), *La Carità svelata. Il patrimonio storico artistico della Confraternita e dell'Ospedale di Santa Croce in Cuneo*, catalogo della mostra, Cuneo 2007, pp. 204-207, schede nn. 15-16.
- G. Romano in M. Gregori e G. Romano (a cura di), *La Collezione di Roberto Longhi dal Duecento a Caravaggio a Moranti*, catalogo della mostra ad Alba, Savigliano 2007, pp. 148-149, scheda 46.
- G. Spione, *Chiese e oratori di Castellazzo Bormida: la catalogazione dei beni mobili*, in G. Spione e A. Torre (a cura di), *Uno spazio storico. Committenze, istituzioni e luoghi nel Piemonte meridionale*, Torino 2007, pp. 301-308.
- G. Galante Garrone, *Manierismi: dalla dominazione francese al controllo sabauda del territorio (1548-1620)*, in R. Allemano, S. Damiano e G. Galante Garrone (a cura di), *Arte nel territorio della diocesi di Saluzzo*, Savigliano 2008, pp. 251-275.
- V. Natale, *Esplorazioni sulle arti figurative del territorio delle grange fino all'Ottocento*, in M. Balboni (a cura di), *Le grange di Lucedio fra arte, cultura e spiritualità*, Vercelli 2008, pp. 99-106.
- G. Romano in G. Falcone (a cura di), *Dipinti restaurati della collezione Remogna alla Pinacoteca di Varallo, Borgosesia* 2008, pp. 39-43.



## MONTABONE

Le terre che oggi costituiscono il comune di Montabone (gli studiosi sono concordi nel ritenere che la derivazione dal latino sia *Mons Abbo* oppure *Mons Abonis*, cioè "monte di Abbo") furono nell'antichità soggette alla dominazione dei Liguri, bellicosa popolazione celtica, probabilmente venuta dalla Spagna attraverso la Gallia meridionale.

Tra il 200 a. C. ed il 172 a. C., i Liguri furono sconfitti dai Romani, i quali fondarono numerosi villaggi e tra questi "Montabone" come è possibile dedurre dalla terminazione in "one". Durante il X secolo, numerose furono le incursioni dei Saraceni, cavalieri arabi venuti dall'Algeria e dalla Spagna, dediti alla razzia.

Nel 1040, Guglielmo, figlio Dodone, cedeva il villaggio alla chiesa d'Acqui e al monastero di S. Pietro, donazione che, nel 1155, veniva confermata da Papa Adriano; nove anni dopo, l'Imperatore Federico I assegnava al marchese Guglielmo del Monferrato ed ai suoi discendenti numerosi castelli e tra questi la rocca di Montabone.

I rapporti con Acqui, per questioni di confini, furono sempre molto tesi e burrascosi come risulta dai documenti dell'epoca; ancora nel 1500 si parla di aspre controversie per risolvere le quali fu chiesto l'intervento del principe del Monferrato. Estintasi nel 1305 la linea maschile degli Aleramo, il Marchesato del Monferrato passò a Teodoro Paleologo, figlio di Irene, Imperatrice di Costantinopoli.

Durante la guerra tra Amedeo duca di Savoia ed il marchese del Monferrato, Montabone cadde nelle mani del Duca e terminate le discordie, la rocca fu restituita al Marchese (trattato di Torino del 1435).

Nel 1625 il borgo subì saccheggi e violenze da parte delle truppe francesi provenienti da Asti e dirette a combattere contro i Genovesi.



Palazzo Comunale

V. G. Ferraris, 25 - C.a.p. 14040 - Tel.0141 762121 - Fax 0141 762509  
commontabone@libero.it

## INDICE

Introduzione	
Davide Gariglio, Presidente del Consiglio regionale del Piemonte	pag. 3
Guglielmo Caccia detto il Moncalvo	pag 5
di ANNA MARIA BAVA	
Bibliografia di riferimento	pag 24
di ANNA MARIA BAVA	
Comune di Montabone	pag 31

---

Direzione Comunicazione istituzionale dell'Assemblea regionale  
Direttore: Rita Marchiori

Settore Informazione  
Responsabile: Marina Ottavi

Settore Relazioni Esterne  
Responsabile: Domenico Tomatis

Testi  
Anna Maria Bava

Hanno collaborato  
Valeria Giordano, Gianni Boffa

Fotografie  
Archivio della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte  
L'immagine di pag. 11 proviene dall'Archivio fotografico della Curia vescovile di Asti (foto E. Bruno)

Stampa  
Arti Grafiche Giacone - Chierl